



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 631
del 20 DIC. 2016

**OGGETTO: Piano triennale di prevenzione della corruzione. - Integrazione (2017 - 2019) -
Proposta di presa visione per il Consiglio.**

L'anno duemila sedici Il giorno Venti alle ore 13,30
del mese di Dicembre nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco ing. Federico Picitto
Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) geom. Massimo Iannucci	Si'	
2) dr. Stefano Martorana		Si'
3) rag. Salvatore Corallo	Si'	
4) dr. Antonio Zanutto	Si'	
5) sig.ra Disca Sebastiana		Si'
6) prof. Gianluca Leggio	Si'	

Assiste il Segretario Generale dott. Vito Vittorio Scolopace

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 127614 /Segr.Gen. del 20/12/2016

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n. 48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

- Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visto l'art. 12 della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;
- 2) Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, 2° comma della L.R. 44/91, con voti unanimi e palesi.

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
21 DIC. 2016 fino al 05 GEN. 2017 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li

21 DIC. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

☒ Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.

() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, li

20 DIC. 2016

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Vito V. Scalogna

() Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.

() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/91, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 21 DIC. 2016 al 05 GEN. 2017 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 21 DIC. 2016 e è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 21 DIC. 2016 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Per Copia conforme da consegnare

21 DIC. 2016

Ragusa, li



IL SEGRETARIO GENERALE

Funzionario Dott.ssa Concetta Patrizia Toro



COMUNE DI RAGUSA

Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale
N° 631 del 20 DIC. 2016

SEGRETERIA
GENERALE

Prot. n. 127614 /Segr.Gen. del 20/12/2016

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Piano triennale di prevenzione della corruzione. - Integrazione (2017 - 2019). - Proposta di presa visione per il Consiglio.

Il sottoscritto Dott. Vito Vittorio Scalogna, Segretario Generale, nominato con Determinazione Sindacale n. 18 del 26/03/2014 Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la Trasparenza, propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione

LA GIUNTA MUNICIPALE

PREMESSO:

- ❖ che con Deliberazione della Giunta Municipale n. 33 del 31/01/2014, ai sensi della L. n. 190/2012, è stato adottato dall'organo di indirizzo politico di questo Comune di Ragusa, su proposta del Responsabile - che negli Enti Locali coincide con il Segretario Comunale - individuato ai sensi del comma 7, il "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)" e che ne sono stati compiuti tutti i relativi adempimenti, compresa la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- ❖ che il suddetto piano, di cui al comma 5 della citata legge n. 190/2012, risponde alle seguenti esigenze:
 - a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - b) prevedere per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile;
 - d) monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
 - e) monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti nonché i dipendenti

dell'Amministrazione comunale;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

- ❖ che con Deliberazione della Giunta Municipale n. 38 del 22/01/2015 l'organo di indirizzo politico del Comune, ai sensi della L. n. 190/2012 e su proposta del Responsabile, ha proceduto altresì ad aggiornare e ad integrare, per gli anni 2015 - 2017, il suddetto "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)" dove in particolare, essendo stati nel frattempo individuati con Determinazione del Segretario Generale n. 24 del 21/01/2015 gli atti e/o provvedimenti rientranti nella categoria di "*altri atti amministrativi*" da sottoporre, nell'ambito dei controlli interni, a controllo successivo di regolarità amministrativa e per i quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiore pericolosità, si è provveduto ad integrare l'art. 4 lett. b) Meccanismi di controllo delle decisioni nel seguente modo:

"b) Meccanismi di controllo delle decisioni

1. Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'Amministrazione, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi dei procedimenti sono pubblicati all'Albo Pretorio on line, raccolti nelle specifiche sezioni del sito web dell'Ente, in attuazione al D.Lgs. n. 33/2013, e resi disponibili per chiunque a tempo indeterminato, salve le cautele necessarie per la tutela dei dati personali.
2. Al fine di consentire il controllo generalizzato sulle modalità e i tempi procedurali, i Responsabili di Settore, entro 90 giorni dalla approvazione del piano, provvedono a rendere pubblici mediante il sito web dell'Ente, nell'apposita sezione, i dati informativi relativi ai "procedimenti tipo" opportunamente standardizzati, con particolare riferimento alle attività a rischio individuate ai sensi del presente documento.
3. In una logica di integrazione ed organicità degli strumenti organizzativi, ai fini dei meccanismi di controllo delle decisioni, si assumono parte integrante del presente documento il Regolamento in materia di controlli interni adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14/2013, in applicazione dell'art. 3 D.L. 174/2012 convertito in Legge 213/2012, così come modificato con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 17/2014, nonché la determinazione del Segretario Generale n. 24 del 21 gennaio 2015 con la quale, in attuazione dell'art. 9, comma 1, del su citato Regolamento in materia di controlli interni, sono stati individuati gli atti e/o provvedimenti rientranti nella categoria di "*altri atti amministrativi*" e per i quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiore pericolosità e, precisamente:
 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, con particolare riferimento alla procedura di gara prescelta, al rispetto del principio di rotazione e del divieto di artificioso frazionamento dell'appalto;
 - determinazioni dirigenziali di proroghe di servizi, indipendentemente della spesa che comportano
 - atti di concessione di emolumenti, contributi e quant'altro ad enti e privati, con particolare riferimento alla documentazione prodotta a corredo dell'istanza ed alla rendicontazione;
 - verifica del rispetto dei tempi del procedimento, con particolare riferimento alle autorizzazioni, concessioni e provvedimenti analoghi;
 - verifica dei tempi di risposta alle istanze dei cittadini, ai sensi della legge n. 241 del 1990 e s.m.i.;

- procedure concorsuali o di selezione per l'assunzione del personale, adottate e pubblicate all'albo pretorio on-line;
- atti di accertamento di violazioni amministrative, comprese le violazioni al Codice della Strada (d.lgs. n. 285 del 1992 e s.m.i.) e successivi atti consequenziali: ordinanze - ingiunzioni, iscrizione a ruolo e/o atti di annullamento in autotutela.”;
- ❖ **che** con Deliberazione della Giunta Municipale n. 59 del 29/01/2016, in accoglimento delle indicazioni e dei chiarimenti di cui alla Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 12 del 28/10/2015 - *Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione* - questa Amministrazione Comunale ha proceduto nuovamente ad aggiornare e ad integrare, per gli anni 2016 - 2018, il “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, in particolare individuando ed inserendo in detto Piano nuove aree di rischio “*generali*” e “*specifiche*”, nonché prevedendo ulteriori misure specifiche di prevenzione della corruzione e, precisamente:
 - come “*aree di rischio generali*” le aree relative allo svolgimento di attività di:
 - a) gestione delle entrate;
 - b) gestione delle spese;
 - c) gestione del patrimonio;
 - d) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
 - e) incarichi e nomine;
 - f) affari legali e contenzioso;
 - come “*aree di rischio specifiche*” le aree di attività inerenti a:
 - lo smaltimento dei rifiuti;
 - la pianificazione urbanistica;
 - la custodia e di mantenimento dei cani randagi rinvenuti nell'ambito del territorio comunale;
 - tra le “*misure specifiche*” di prevenzione della corruzione sono state previste:
 - ✓ come **misura di disciplina del conflitto di interessi**, la produzione della dichiarazione autocertificativa sulla insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, nonché sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui alla Deliberazione di Giunta Municipale n. 114 del 10 marzo 2015, estendendola anche a: 1) Cooperative e Associazioni, anche di volontariato, che operano, per o anche per il Comune di Ragusa; 2) Società che operano, per o anche per il Comune di Ragusa; 3) Imprese aggiudicatrici di appalti banditi dal Comune di Ragusa; 4) Imprese fornitrici, a qualsiasi titolo, di prestazioni e materiale;
 - ✓ l'istituzione di un indirizzo e-mail denominato “**segnalazioni di illecito - whistleblower**” accessibile soltanto al Segretario Generale, quale responsabile della prevenzione della corruzione, al fine di assicurare al dipendente che segnali un illecito una tutela effettiva ed efficace che gli eviti un'esposizione a misure discriminatorie.

VISTO il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.*”, il quale tra le altre cose ha inciso particolarmente sull'originaria disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni dettata dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33:

1. mutando in primo luogo il titolo stesso del d.lgs. n. 33/2013 in «*Riordino della disciplina*

riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.»;

2. e, in secondo luogo, rafforzando il diritto di accesso civico, modificando l'art. 5 del suddetto d.lgs. n. 33/2013 con il quale è stato previsto un nuovo diritto di accesso esteso anche ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria e riconosciuto a chiunque, senza bisogno di dichiarare e provare la sussistenza di un interesse diretto, concreto e attuale, all'accesso, così come previsto invece dagli artt. 22 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 e con le sole limitazioni di cui al successivo art. 5 bis, introdotto *ex novo* dal d.lgs. n. 97/2016;

per cui si rende necessario adeguare il *“Piano Comunale per la Trasparenza”* alle novità legislative introdotte dal richiamato d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 in special modo per quanto riguarda il nuovo diritto di accesso civico ed il suo esercizio.

VISTA la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) - *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*.

CONSIDERATO che il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 di cui alla suddetta Delibera n. 831 del 3 agosto 2016:

- **riproduce** sostanzialmente tutte le indicazioni ed i chiarimenti forniti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la precedente Determinazione n. 12 del 28/10/2015 circa i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e che, con la Deliberazione della Giunta Municipale n. 59/2016 prima richiamata, il Comune di Ragusa ha già provveduto ad aggiornare ed integrare in tal senso il proprio *“Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”*;
- **prevede** che, tra i contenuti indefettibili del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), vi sia la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza e che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto ma sia parte integrante dello stesso Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) come *“apposita sezione”*.

RITENUTO che, in merito a quanto sopra, il *“Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”* del Comune di Ragusa ha già definito, sin dalla sua prima versione, le misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza e che il *“PIANO COMUNALE PER LA TRASPARENZA”* è parte integrante e sostanziale dello stesso Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), costituendone la parte seconda.

CONSIDERATO altresì che, tra i Dirigenti dei vari Settori in cui si articola l'organizzazione amministrativa del Comune, soltanto il Dirigente del Settore VII ed il Dirigente del Settore IX hanno trasmesso al sottoscritto Segretario Generale, nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 3 punto 1. del vigente *“Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”*, apposita nota contenente una propria proposta avente ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e indicato le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato.

VISTE pertanto:

- o la nota prot. n. 97472/2016 del 30/09/2016 con la quale il Dirigente del Settore VII individua come attività a più elevato rischio di corruzione quella dell'acquisto di beni e servizi sotto la soglia di euro quarantamila/00 (€ 40.000,00), per i quali l'art. 36 del nuovo Codice dei Contratti (d.lgs. n. 50/2016) prevede l'affidamento diretto, ritenendo opportuno, al fine di omogeneizzare la condotta di tutti i Settori dell'Ente, prevedere all'interno del *“Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”* che per gli acquisti di beni e servizi sotto la suddetta soglia si proceda mediante un'indagine di mercato o gara ufficiosa con richiesta di preventivi/offerte ad almeno 3 ovvero 5 ditte, prescindendo, eventualmente,

da tale indagine o gara ufficiosa per acquisti sotto i mille/00 euro (€ 1.000,00) ovvero cinquecento/00 euro (€ 500,00).

- o la nota prot. n. 100881/2016 del giorno 11/10/2016 con la quale il Dirigente del Settore IX, nell'ambito dell'attività del Settore sottoposto alla propria direzione, individua le seguenti aree di rischio "*VERIFICHE, ISPEZIONI, MULTE, AMMENDE E SANZIONI*", proponendo le seguenti misure di prevenzione tese a contrastare il rischio di corruzione rilevato:
 - a) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione (circa l'assenza di conflitto d'interessi) nel corpo del provvedimento di irrogazione di sanzioni, multe, ammende.
 - b) Sviluppare un sistema informatico per la gestione delle sanzioni che impedisca modifiche o cancellazioni una volta accertata l'infrazione.
 - c) Adozione di procedure standard.
 - d) Programmazione degli interventi di verifica ed ispezioni semestrale con individuazione delle zone, e procedure computerizzate di individuazione dei soggetti da ispezionare e/o verificare, salvo i casi di segnalazione da parte di terzi o di acquisizione di conoscenza per ragioni di ufficio, specificando che sarà onere da parte dei titolari di P.O. ed in assenza dei Funzionari direttivi di vigilanza procedere alla verifica le cui risultanze saranno valutati anche ai fini della valutazione della performance.
 - e) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri.
 - f) Attuazione del principio di rotazione degli incarichi in conformità a quanto previsto dal Regolamento Comunale di P.M.

CONSIDERATO che sia l'area di rischio dell'acquisto di beni e servizi sotto la soglia di euro quarantamila/00 (€ 40.000,00) indicata dal Dirigente del Settore VII, che le aree di rischio "*VERIFICHE, ISPEZIONI, MULTE, AMMENDE E SANZIONI*" indicate dal Dirigente del Settore IX, rientrano a pieno titolo nelle "*aree di rischio generali*" già individuate nel vigente "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)" e, precisamente, nell'ambito dell'area di rischio "*Affidamento di lavori, servizi e forniture*" quella indicata dal Dirigente del Settore VII, mentre rientrano nell'ambito dell'area di rischio "*Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni*" le aree di rischio indicate dal Dirigente del Settore IX, per le quali però si rileva nel contempo che la materia delle "*MULTE E AMMENDE*", costituendo queste delle sanzioni penali, rientra nella competenza dell'organo giudiziario e non dell'organo amministrativo.

RITENUTO tuttavia, al fine di contrastare efficacemente il rischio di corruzione, di approvare sia la misura proposta dal Dirigente del Settore VII che le misure proposte dal Dirigente del Settore IX, le quali però, come sopra specificato, si ritiene che vadano emendate da ogni riferimento alle sanzioni penali della multa e dell'ammenda e che possano essere dotate anche dagli altri Settori dell'Ente, competenti all'irrogazione di sanzioni amministrative.

CONSIDERATO ancora:

- **che** la legge 6 novembre 2012, n. 190, all'art. 1, comma 59, testualmente recita: "*Le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.*";
- **che** in tema di formazione, il comma 8 del suddetto art. 1 prescrive che il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce " ... *procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. ...* ", ovvero sui temi dell'etica e della legalità;

- che l'art. 54 del d.lgs. n. 165/001, come sostituito dal comma 44 del su richiamato art. 1 della L. n. 190/2012, rubricato "*Codice di comportamento*", al comma 7 prescrive che "*Le pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi*";
- che diverse sezioni della Corte dei Conti (cfr. *ex multis* Corte dei Conti, Sezione Emilia Romagna, n. 276 del 2013) si sono espresse nel senso che " ... alla luce dell'impianto normativo richiamato e della salvaguardia dei valori costituzionali consacrati dall'art. 97 della Costituzione cui è funzionale anche tale tipologia di attività di formazione, si rileva il carattere obbligatorio del suo svolgimento e, stante l'assenza di discrezionalità circa l'autorizzazione della spesa relativa, nella fattispecie si è fuori dall'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art. 6 del D.L. 78/201. ... "; i Comuni possono pertanto legittimamente derogare al tetto di spesa definito dalla citata normativa;
- che la stessa Autorità Nazionale Anticorruzione ha più volte riconosciuto e confermato il ruolo strategico svolto dalla formazione ai fini della prevenzione della corruzione;

per cui occorre provvedere, per il nuovo anno 2017, ad un'adeguata formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione nell'Ente, vertente sui seguenti argomenti:

1. L'aggiornamento ed il monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. - Adempimenti, responsabilità e tracciabilità: le disposizioni del nuovo PNA (delibera ANAC n. 831 del 03/0/2016); le novità del d.lgs. n. 97/2016; le criticità nei contratti pubblici; gli obblighi di aggiornamento e vigilanza dei piani; il ruolo dell'ANAC e le sanzioni previste; le responsabilità del Responsabile anticorruzione, dei Dirigenti e dei referenti;
2. L'area dei contratti pubblici: a) gli affidamenti diretti della p.a. dopo il nuovo codice dei contratti (d.lgs. n. 50/2016) - presupposti, MEPA, limiti e controlli: la procedura prevista dalle Linee guida ANAC; le convenzioni CONSIP e gli acquisti sul MEPA o su altre piattaforme; le possibilità di affidamento diretto senza utilizzo del mercato elettronico; il controllo dell'ANAC; le responsabilità per danno diretto e indiretto; b) le procedure negoziate senza bando dopo il d.lgs. n. 50/2016 - indagini di mercato, elenchi, confronto competitivo: la procedura prevista dalle Linee guida ANAC; la formazione degli elenchi di operatori economici; il confronto competitivo; l'affidamento di lavori di importo superiore a 150.000 euro; le relazioni con i soggetti aggregatori e le centrali uniche di committenza; c) l'offerta economicamente più vantaggiosa dopo il d.lgs. n. 50/2016: casi di applicabilità del criterio dell'OEPV; l'individuazione e la valutazione dei criteri qualitativi e quantitativi; la formazione della graduatoria; modalità operative di redazione del bando e valutazione delle offerte; d) il Responsabile Unico del Procedimento dopo il d.lgs. n. 50/2016. - Ruolo, funzioni e adempimenti: il nuovo ruolo del RUP; la programmazione, la progettazione l'affidamento, l'esecuzione e la conclusione dell'appalto; le relazioni con l'ANAC; i rapporti con il direttore dei lavori e con il direttore dell'esecuzione; i profili di responsabilità;
3. Gli incarichi professionali delle p.a. e le differenze con gli affidamenti di servizi: i presupposti; i limiti e i controlli sugli incarichi; le procedure comparative; la determinazione del compenso; gli obblighi di trasparenza; gli incarichi dirigenziali; il nuovo regime dei controlli e i profili di responsabilità; gli orientamenti della Corte dei Conti;
4. La contrattazione decentrata nel pubblico impiego. - La costituzione del fondo salario accessorio: la riforma dei comparti; la costituzione del fondo salario accessorio e i nuovi criteri di erogazione; le conseguenze del mancato rispetto dei vincoli alla contrattazione; l'impatto della disciplina del pubblico impiego sulla spesa di personale; i profili di responsabilità;
5. Il nuovo regime delle partecipate dopo il TU sulle società a partecipazione pubblica. - Governance, personale, razionalizzazione, controlli: il piano straordinario di

razionalizzazione; le tipologie di società pubbliche ammesse; gli esuberi e la mobilità del personale; i nuovi organi di indirizzo; gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza; la predisposizione del bilancio consolidato; il rafforzamento dei controlli e i profili di responsabilità;

6. La Trasparenza e la Tutela dei dati personali e la gestione della privacy nella PA dopo il d.lgs. n. 97/2016: il *Freedom of information act* (FOIA) ed il rafforzamento del diritto di accesso civico; i contenuti obbligatori; le responsabilità e le sanzioni previste; i nuovi obblighi di trasparenza e la tutela della privacy; le novità del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali e le indicazioni del Garante; i profili di responsabilità.

Riguardo al su esteso programma per la formazione del personale dipendente del Comune in materia di prevenzione della corruzione occorre specificare:

- che il suddetto programma potrà subire restrizioni e/o limitazioni a seconda delle esigenze organizzative e di efficienza dell'azione amministrativa dell'Ente che si dovessero manifestare nel corso dell'anno 2017 e delle risorse economiche e finanziarie disponibili;
- che con apposito e successivo atto del Segretario Generale, adottato in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, saranno determinate sia le modalità tecniche e pratiche per quanto riguarda l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi e/o seminari che si terranno sui sopra specificati argomenti, sia l'individuazione dei soggetti cui saranno affidati l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi e/o seminari medesimi, con il fine di offrire una formazione più mirata in relazione all'individuazione dei soggetti da formare e su cui investire prioritariamente, ferma restando, però, in ogni caso la possibilità di consentire comunque a tutti i dipendenti di partecipare ai predetti corsi e/o seminari.

RITENUTO pertanto opportuno e necessario, in considerazione di tutto quanto sopra premesso, ritenuto e considerato, provvedere ad aggiornare ed integrare il vigente "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)", adottato con la richiamata Deliberazione della Giunta Municipale n. 33 del 31/01/2014 e come aggiornato ed integrato con le successive Deliberazioni della Giunta Municipale n. 38 del 22/01/2015 e n. 59 del 29/01/2016, così come previsto sia dalla stessa legge 6 novembre 2012, n. 190, che dallo stesso "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)".

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 04/08/2016 di approvazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) e del bilancio di previsione per il triennio 2016 – 2018.

VISTA altresì la deliberazione della Giunta Municipale n. 433 del 09/08/2016 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2016 - 2018.

DATO ATTO che il presente provvedimento è coerente con la programmazione contenuta nel D.U.P. e nel P.E.G. sopra richiamati.

Ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni sopra illustrate e che qui si intendono integralmente trascritte

- 1) **di confermare** e mantenere gli aggiornamenti e le integrazioni già apportate al "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)" con le sopra richiamate Deliberazioni della Giunta Municipale n. 38 del 22/01/2015 e n. 59 del 29/01/2016;
- 2) **di adeguare** il "Piano Comunale per la Trasparenza" alle novità legislative introdotte dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, in special modo per quanto riguarda il nuovo diritto di accesso civico ed il suo esercizio e che continuerà ad essere parte integrante e sostanziale dello stesso "Piano

triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, costituendone la parte seconda,

3) di **inserire** nel “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)” tra le “*misure specifiche*” di prevenzione della corruzione la misura indicata dal Dirigente del Settore VII e precisamente:

- nel caso di acquisti di beni e servizi di importo inferiore ad euro quarantamila/00 (€ 40.000,00) e di importo uguale o superiore ad euro mille/00 (€ 1.000,00,) al fine di omogeneizzare la condotta di tutti i Settori dell’Ente, si procederà mediante un’indagine di mercato o gara ufficiosa con richiesta di preventivi/offerte ad almeno cinque (5) ditte;

4) di **inserire** nel piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) tra le “*misure specifiche*” di prevenzione della corruzione le misure indicate dal Dirigente del Settore IX, che possono essere applicate da tutti i Settori dell’Ente che sono competenti all’irrogazione di sanzioni amministrative e, precisamente:

- a) Obbligo di astensione in caso di conflitto d’interessi e relativa attestazione (circa l’assenza di conflitto d’interessi) nel corpo del provvedimento di irrogazione di sanzioni, multe, ammende.
- b) Sviluppare un sistema informatico per la gestione delle sanzioni che impedisca modifiche o cancellazioni una volta accertata l’infrazione.
- c) Adozione di procedure standard.
- d) Programmazione degli interventi di verifica ed ispezioni semestrale con individuazione delle zone, e procedure computerizzate di individuazione dei soggetti da ispezionare e/o verificare, salvo i casi di segnalazione da parte di terzi o di acquisizione di conoscenza per ragioni di ufficio, specificando che sarà onere da parte dei titolari di P.O. ed in assenza dei Funzionari direttivi di vigilanza procedere alla verifica le cui risultanze saranno valutati anche ai fini della valutazione della performance.
- e) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri.
- f) Attuazione del principio di rotazione degli incarichi in conformità a quanto previsto dai relativi Regolamenti Comunali;

5) di **approvare** per l’anno 2017 il programma di formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione, così come articolato negli argomenti sopra illustrati;

6) di **aggiornare** ed integrare conseguentemente il vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, adottato con la citata Deliberazione della Giunta Municipale n. 33 del 31/01/2014 e come successivamente aggiornato ed integrato con le Deliberazioni della Giunta Municipale n. 38 del 22/01/2015 e n. 59 del 29/01/2016, approvando l’allegato “Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC)”, così come integrato con i superiori aggiornamenti ed altre modifiche e che si compone di n. 3 parti, come segue:

- **PARTE PRIMA**

IL PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE

- **PARTE SECONDA**

IL PIANO COMUNALE PER LA TRASPARENZA

- **PARTE TERZA**

IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017

- **ALLEGATO A - TABELLA TRASPARENZA;**

7) di **proporre**, ai sensi dell’art. 3 punto 2. del vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)”, la trasmissione al Consiglio Comunale per la relativa presa visione di cui al successivo punto 3.;

- 8) **di procedere**, successivamente all'acquisizione della presa d'atto da parte del Consiglio Comunale, all'approvazione definitiva dell'allegato "Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC)", ai sensi del punto 4. del sopra richiamato art. 3 del vigente "Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)";
- 9) **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico - finanziaria dell'Ente o sul patrimonio dell'Ente, in quanto trattasi di atto regolamentare di natura generale;
- 10) **di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi della dell'art. 12, 2° comma, della L.R. 44/91, con voti unanimi e palesi.

Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto. Si attesta altresì, che la deliberazione:

☐ comporta

☒ non comporta

Riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Ragusa,

Il Dirigente

Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, e per quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento di Contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n.

CAP.

Prenotazione di impegno n.

CAP.

Ragusa,

Il Dirigente del Servizio Finanziario

Visto Contabile

Presa visione della proposta di deliberazione in oggetto.

Ragusa,

20/12/2016

Il Dirigente del Servizio Finanziario

Parere di legittimità

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità.

Ragusa,

20 DIC. 2016



Il Segretario Generale

Dott. Mito V. Scalogna

Motivazione dell'eventuale parere contrario:

☒ Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati - Parte integrante:

1) Nota Dirigente Settore VII prot. n.97472 del 30/09/2016

2) Nota Dirigente Settore IX prot. n. 100881 del giorno 11/10/2016

3) PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE INTEGRAZIONE (2017 - 2019)

Ragusa,

Il Responsabile del Procedimento

[Signature]

Il Capo Settore

[Signature]

Visto l'Assessore al ramo

[Signature]



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.gov.it

Parte integrante e sostanziale della
Delibera di Giunta Municipale
N° 631 del 20 DIC. 2016

SETTORE VII

Sviluppo economico. Servizi per l'agricoltura, l'industria, il commercio e l'artigianato. Turismo, cultura, sport e attività del tempo libero. Progettazione comunitaria.

Via On. Corrado Di Quattro - Centro Direzionale Zona Artigianale C.da Mugno
Tel. 0932 676600 - 601 - 602 - 469-675 Fax 0932676471

e-mail: s.distefano@comune.ragusa.gov.it - sviluppo.economico@pec.comune.ragusa.gov.it

Al Segretario Generale
Dott. Vito Scalogna

Al Dott. Vincenzo Bracchitta

SEDE

OGGETTO: L.n.190/2012- Piano Triennale di Prevenzione della corruzione. Riscontro.

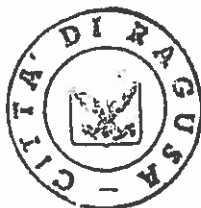
Con riferimento alla vostra comunicazione del 6 Luglio 2016, prot. n. 73937/2016, si individua quale attività a più elevato rischio di corruzione quella dell'acquisto di beni e servizi sotto la soglia di euro 40.000,00, in quanto l'art. 36 del nuovo Codice dei Contratti Pubblici per tali importi prevede l'affidamento diretto lasciando presupporre, da una prima lettura, che al di sotto di tale soglia si possa acquisire un bene e/o servizio senza esperire un confronto comparativo tra ditte concorrenti. Secondo l'ANAC, però, solo un confronto concorrenziale giustifica l'affidamento diretto.

Si rende pertanto opportuno, al fine di omogeneizzare i comportamenti di tutti i Settori, che nel Piano Triennale di Prevenzione della corruzione si prevede che per gli acquisti di beni e servizi sotto la detta soglia si proceda mediante una indagine di mercato o gara ufficiosa con richiesta di preventivi/offerte ad almeno 3 ovvero 5 ditte, prescindendo, eventualmente, da tale indagine o gara ufficiosa solo per acquisti sotto i mille euro (somma entro la quale non è obbligatorio ricorrere al MePa), ovvero 500 euro.

Distinti saluti.

L'Istruttore Direttivo Amministrativo
(Dott.ssa Enza Laiucona)

[Firma]



Il Dirigente
(Dott. Santi Distefano)

[Firma]



CITTÀ DI RAGUSA

www.comune.ragusa.gov.it

SETTORE IX

Corpo di Polizia Municipale

Via M. Spadola n.56 – 97100 Ragusa Tel. 0932-676771 Fax 0932-244826

email segreteria.pm@comune.ragusa.gov.it

email comandante: giuseppe.puglisi@comune.ragusa.gov.it

segreteria comandante: tel.0932-676732

Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale
N° 631 del 20 DIC. 2016

Prot. n. ~~100.884~~ 100.884/2016

Ragusa, 11/10/2016

**Al Segretario Generale
Responsabile Anticorruzione
Sede**

**Oggetto: Attività più elevate a rischio corruzione e misure concrete organizzative.
Anno 2016-2018.**

Con la presente si comunicano alla S.V. le attività più elevate a rischio corruzione della P.M. che di seguito vengono riportate:

AREA DI RISCHIO: VERIFICHE, ISPEZIONI, MULTE, AMMENDE E SANZIONI

MACRO PROCESSI: ABUSI EDILIZI-ACCERTAMENTO INFRAZIONI-RISCOSSIONE SANZIONI

ATTIVITA'-PROCEDIMENTO:

- 1) Abusi edilizi;
- 2) Accertamento di infrazione a Leggi o Regolamenti;
- 3) Gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di edilizia-ambiente;
- 4) Gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di cds;
- 5) Gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di commercio;
- 6) Procedimenti di accertamento infrazioni attività edilizia e attività produttive;
- 7) Procedimenti relativi a infrazioni inerenti la pubblica incolumità;
- 8) Procedimenti relativi a infrazioni di norme in materia di igiene e sanità;
- 9) Riscossione sanzioni per inosservanza normativa in materia di abbandono rifiuti, inquinamento idrico, atmosferico etc;

MAPPATURA RISCHI:

- 1) **Discrezionalità nelle valutazioni:** il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario
- 2) **Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti:** il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati
- 3) **Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti:** il dipendente, in funzione del titolare, dinanzi a situazioni uguali e/o simili adotta valutazioni, decisioni e comportamenti difformi
- 4) **False certificazioni:** con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di dati non veritieri oppure con negligenza omette dati esistenti

- 5) **Assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo:** in conseguenza di pressioni di vario tipo, i Responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale.
- 6) **Omissioni di doveri d'ufficio:** omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'Ufficio svolto;
- 7) **Mancanza di controlli/verifiche:** Il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi .

MISURE DI PREVENZIONE:

- 1) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione (circa l'assenza di conflitto d'interessi) nel corpo del provvedimento di irrogazione di sanzioni, multe, ammende;
- 2) Sviluppare un sistema informatico per la gestione delle sanzioni che impedisca modifiche o cancellazioni una volta accertata l'infrazione;
- 3) Adozione di procedure standardizzate;
- 4) programmazione degli interventi di verifica ed ispezioni semestrale con individuazione delle zone, e procedure computerizzate di individuazione dei soggetti da ispezionare e/o verificare, salvo i casi di segnalazione da parte di terzi o di acquisizione di conoscenza per ragioni di ufficio, specificando che sarà onere da parte dei titolari di P.O. ed in assenza dai Funzionari direttivi di vigilanza procedere alla verifica le cui risultanze saranno valutati anche ai fini della valutazione della performance.
- 5) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri.
- 6) Attuazione del principio di rotazione degli incarichi in conformità a quanto previsto dal Regolamento Comunale di P.M.

Tanto si doveva.



Il Dirigente - Comandante della P.L.

Cordiali Saluti



Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale
N° 631 del 20 DIC. 2016

COMUNE DI RAGUSA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE INTEGRAZIONE (2017 - 2019)

ADOTTATO DALLA GIUNTA MUNICIPALE
CON DELIBERAZIONE N. ____ DEL _____

INDICE

PARTE PRIMA

IL PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE

- Art. 1 – Oggetto del piano
- Art. 2 – Il responsabile della prevenzione della corruzione
- Art. 3 – Procedure di formazione e adozione del piano
- Art. 4 – Misure di prevenzione comuni a tutti i settori a rischio
- Art. 5 – Procedure per la formazione del personale
- Art. 6 – Rotazione degli incarichi
- Art. 7 – Misure di prevenzione nei rapporti con i cittadini e le imprese
- Art. 8 – Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale
- Art. 9 – Mappatura dei rischi

PARTE SECONDA

IL PIANO COMUNALE PER LA TRASPARENZA

- Art. 10 – Principi e contenuti
- Art. 11 – Il responsabile
- Art. 12 – Compiti dei dirigenti
- Art. 13 – Misure organizzative
- Art. 14 – Le caratteristiche delle informazioni

PARTE TERZA

IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017

ALLEGATO A - TABELLA TRASPARENZA

PARTE PRIMA

IL PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE

Articolo 1

OGGETTO DEL PIANO

1. Il presente piano triennale dà attuazione alle disposizioni di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e sue ss.mm.ii., attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione e/o l'illegalità nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Ragusa.
2. Il piano realizza tale finalità attraverso:
 - a) l'individuazione dei settori/servizi dell'Ente nell'ambito dei quali è più elevato il rischio di corruzione, a partire dalle aree di rischio e dai processi che il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) già considera come tali;
 - b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a), di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) la previsione di obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
 - d) il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - e) il monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione Comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Responsabili di Settore e i dipendenti del Comune
3. Destinatari del piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:
 - a) amministratori;
 - b) dipendenti;
 - c) concessionari e incaricati di pubblici servizi e i soggetti di cui all'art. 1, comma 1- ter, della L. 241/90.
4. La violazione degli obblighi previsti dal presente piano in materia di anticorruzione e di trasparenza costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine ed è oggetto di valutazione in negativo ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato.

Articolo 2

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione (in seguito solo Responsabile) nel Comune di Ragusa è il Segretario Generale dell'Ente.
2. Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano **in via esclusiva**; in particolare:
 - a) *elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione* ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della sua approvazione, secondo le procedure di cui al successivo art. 3;
 - b) *verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità* e propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - c) *verifica, d'intesa con i Dirigenti e con il Sindaco, l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi* di cui al successivo art. 6, rispettivamente, negli Uffici e nei Settori preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

- d) *definisce le procedure appropriate per formare i dipendenti, con particolare riferimento ai dipendenti destinati ad operare in settori/servizi individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;*
- e) *entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica sul sito web istituzionale dell'ente una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio Comunale, al quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultimo o di propria iniziativa;*
- 3. Il Responsabile si avvale di una **struttura di supporto** composta da n. 2 unità, con funzioni di supporto, alle quali può attribuire responsabilità procedurali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/1991 e ss.mm.ii.
- 4. L'individuazione dei soggetti della struttura di supporto spetta al Responsabile della prevenzione della corruzione, che la esercita autonomamente, su base fiduciaria, previa verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.
- 5. I Dirigenti sono i referenti del Responsabile. I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile, secondo quanto stabilito nel piano anticorruzione dell'Ente.
- 6. In considerazione dei compiti attribuiti al Segretario Generale nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, allo stesso non devono essere più conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 109 D.Lgs. n.267/2000 né incarichi attinenti all'Ufficio dei Procedimenti disciplinari dell'Ente.

Articolo 3

PROCEDURE DI FORMAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

- 1. Entro il 30 settembre di ogni anno ciascun Dirigente trasmette al Responsabile della prevenzione le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato. Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l'Ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.
- 2. Entro il 30 novembre di ogni anno il Responsabile della Prevenzione, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma, elabora il Piano di prevenzione della corruzione, recante l'indicazione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione, e lo trasmette al Sindaco ed alla Giunta i quali, a loro volta, lo trasmettono al Consiglio Comunale per la relativa presa visione.
- 3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio Comunale esprime la propria presa d'atto sullo schema di Piano da sottoporre alla Giunta Municipale per la sua definitiva approvazione.
- 4. Acquisita la presa d'atto da parte del Consiglio Comunale, la Giunta Municipale approva il Piano triennale entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato dalla legge.
- 5. Il Piano, una volta approvato, viene trasmesso all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione all'interno di quella denominata "Amministrazione Trasparente".
- 6. Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile, entro il 15 dicembre di ciascun anno la relazione recante i risultati dell'attività svolta.
- 7. Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Articolo 4

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I SETTORI A RISCHIO

Si individuano, in via generale, per il triennio 2016-2018, le seguenti attività finalizzate a contrastare il rischio di corruzione nei settori/servizi di cui all'art. 9:

a) Meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni

1. Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale, tutti i procedimenti concernenti le attività ad alto rischio di corruzione devono essere conclusi con provvedimenti espressi assunti nella forma della determinazione amministrativa ovvero nelle altre forme di legge (autorizzazioni, concessioni etc.), salvo i casi in cui sia prevista la deliberazione di Giunta Municipale o di Consiglio Comunale.
2. I provvedimenti conclusivi:
 - devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale.
 - devono essere sempre motivati con precisione, chiarezza e completezza, specificando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria ed alle norme di riferimento.
 - devono essere redatti con stile il più possibile semplice e diretto per consentire a chiunque di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.
 - di norma il soggetto istruttore della pratica (Responsabile del procedimento) deve essere distinto dal titolare del potere di adozione dell'atto finale.
3. Al fine di consentire il controllo generalizzato sulle modalità e i tempi procedurali, per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio, ogni Dirigente, entro 90 giorni dalla approvazione del Piano, dovrà avviare la standardizzazione dei processi interni mediante la redazione di una check-list (lista delle operazioni) - che sarà pubblicata nella sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Attività e procedimenti"- contenente per ciascuna tipologia di procedimento, le seguenti informazioni:
 - una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
 - l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
 - il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché, ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale;
 - per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, a cui presentare le istanze;
 - le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
 - il termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
 - i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
 - gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato

- per la sua conclusione e i modi per attivarli;
 - il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
 - le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36;
 - il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
 - i risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, facendone rilevare il relativo andamento;
 - ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo.
4. L'ordine di trattazione dei procedimenti, ad istanza di parte, è quello cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.
 5. Per i procedimenti d'ufficio si segue l'ordine imposto da scadenze e priorità stabilite da leggi, regolamenti, atti deliberativi, programmi, circolari, direttive, etc.
 6. La produzione, in via preventiva, da parte dei soggetti (componenti la Giunta Municipale e personale dipendente) per come individuati e specificati nella Deliberazione di Giunta Municipale n. 114 del 10 marzo 2015 dell'apposita dichiarazione autocertificativa sulla insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, nonché sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità resa, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sull'apposito modello redatto dall'Ufficio del Segretario Generale.
 7. Il recepimento da parte del Responsabile del procedimento di un'eguale dichiarazione autocertificativa sulla insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, nonché sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità, di cui al precedente punto 6., resa dai soggetti che entrano in rapporti di affari o di collaborazione con il Comune e precisamente: a) Cooperative e Associazioni, anche di volontariato, che operano, per o anche per il Comune di Ragusa; b) Società che operano, per o anche per il Comune di Ragusa; c) Imprese aggiudicatrici di appalti banditi dal Comune di Ragusa; d) Imprese fornitrici, a qualsiasi titolo, di prestazioni e materiale.
 8. Astensione dall'adozione di pareri, di valutazioni tecniche, di atti endoprocedimentali e del provvedimento finale da parte del Responsabile del procedimento e del Responsabile di Settore che si trovino in situazioni nelle quali vi sia conflitto d'interessi anche potenziale.
 9. Nel caso in cui il Comune sia beneficiario dei fondi del Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani, in adempimento all'obbligo, previsto dall'art. 2 bis del disciplinare allegato ai decreti di finanziamento adottati dall'Autorità di Gestione, il Dirigente del Settore competente (Settore VIII - Servizi Sociali e politiche per la famiglia. Pubblica Istruzione, politiche educative e asili nido) propone specifiche misure anticorruzione, da inserire nel presente Piano e finalizzate ad assicurare il rispetto delle norme di settore nell'affidamento e nella gestione dei contratti oggetto di finanziamento.
 10. Nel caso di acquisti di beni e servizi di importo inferiore ad euro quarantamila/00 (€ 40.000,00) e di importo uguale o superiore ad euro mille/00 (€ 1.000,00), al fine di omogeneizzare la condotta di tutti i Settori dell'Ente, si procederà mediante un'indagine di mercato o gara ufficiosa con richiesta di preventivi/offerte ad almeno cinque (5) ditte.
 11. In tutti i Settori dell'Ente competenti all'irrogazione di sanzioni amministrative si dovranno osservare le seguenti misure:
 - a) obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione (circa l'assenza di conflitto d'interessi) nel corpo del provvedimento di irrogazione di sanzioni, multe, ammende;
 - b) sviluppare un sistema informatico per la gestione delle sanzioni che impedisca modifiche o cancellazioni una volta accertata l'infrazione;

- c) adozione di procedure standard;
- d) Programmazione degli interventi di verifica ed ispezioni semestrale con individuazione delle zone, e procedure computerizzate di individuazione dei soggetti da ispezionare e/o verificare, salvo i casi di segnalazione da parte di terzi o di acquisizione di conoscenza per ragioni di ufficio, specificando che sarà onere da parte dei titolari di P.O. ed in assenza dei Funzionari direttivi di vigilanza procedere alla verifica le cui risultanze saranno valutati anche ai fini della valutazione della performance;
- e) attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri;
- f) attuazione del principio di rotazione degli incarichi in conformità a quanto previsto dai relativi Regolamenti Comunali.

b) Meccanismi di controllo delle decisioni

1. Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'Amministrazione, per le attività a più elevato rischio, i provvedimenti conclusivi dei procedimenti sono pubblicati all'Albo Pretorio on line, raccolti nelle specifiche sezioni del sito web dell'Ente, in attuazione al D.Lgs. n. 33/2013, e resi disponibili per chiunque a tempo indeterminato, salve le cautele necessarie per la tutela dei dati personali.
2. Al fine di consentire il controllo generalizzato sulle modalità e i tempi procedurali, i Responsabili di Settore, entro 90 giorni dalla approvazione del Piano, provvedono a rendere pubblici mediante il sito web dell'Ente, nell'apposita sezione, i dati informativi relativi ai "procedimenti tipo" opportunamente standardizzati, con particolare riferimento alle attività a rischio individuate ai sensi del presente documento.
3. In una logica di integrazione ed organicità degli strumenti organizzativi, ai fini dei meccanismi di controllo delle decisioni, si assumono parte integrante del presente documento il Regolamento in materia di controlli interni adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14/2013, in applicazione dell'art. 3 D.L. 174/2012 convertito in Legge 213/2012, così come modificato con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 17/2014, nonché la determinazione del Segretario Generale n. 24 del 21 gennaio 2015 con la quale, in attuazione dell'art. 9, comma 1, del su citato Regolamento in materia di controlli interni, sono stati individuati gli atti e/o provvedimenti rientranti nella categoria di "*altri atti amministrativi*" e per i quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiore pericolosità e, precisamente:
 - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, con particolare riferimento alla procedura di gara prescelta, al rispetto del principio di rotazione e del divieto di artificioso frazionamento dell'appalto;
 - determinazioni dirigenziali di proroghe di servizi, indipendentemente della spesa che comportano
 - atti di concessione di emolumenti, contributi e quant'altro ad enti e privati, con particolare riferimento alla documentazione prodotta a corredo dell'istanza ed alla rendicontazione;
 - verifica del rispetto dei tempi del procedimento, con particolare riferimento alle autorizzazioni, concessioni e provvedimenti analoghi;
 - verifica dei tempi di risposta alle istanze dei cittadini, ai sensi della legge n. 241 del 1990 e s.m.i.;
 - procedure concorsuali o di selezione per l'assunzione del personale, adottate e pubblicate all'albo pretorio on-line;
 - atti di accertamento di violazioni amministrative, comprese le violazioni al Codice della Strada (d.lgs. n. 285 del 1992 e s.m.i.) e successivi atti consequenziali: ordinanze -

ingiunzioni, iscrizione a ruolo e/o atti di annullamento in autotutela.

c) Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del Piano

1. I Dirigenti comunicano al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro 30 giorni dalla approvazione del presente documento, i nominativi dei dipendenti assegnati al proprio Settore cui siano demandate attività istruttorie nell'ambito di quelle ad alto rischio di corruzione.
Tale comunicazione è effettuata anche ai fini dell'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione.
2. Definita la procedura di standardizzazione dei processi interni per le attività a rischio di corruzione, i Responsabili di Settore informano i dipendenti assegnati a tali attività nell'ambito della struttura di competenza ed impartiscono loro le relative istruzioni operative al fine di assicurare il monitoraggio ed il feedback costante sulle attività.
3. In particolare, il dipendente assegnato ad attività a rischio di corruzione:
 - dovrà riferire, attraverso un report semestrale, al Responsabile di Settore l'andamento dei procedimenti assegnati ed il rispetto dei tempi dei procedimenti;
 - dovrà informare tempestivamente il Responsabile di Settore dell'impossibilità di rispettare i tempi del procedimento e di qualsiasi altra anomalia rilevata, indicando le motivazioni in fatto e in diritto che giustificano il ritardo. Il Responsabile di Settore dovrà intervenire tempestivamente per l'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate e, qualora le misure correttive non rientrino nella sua competenza normativa ed esclusiva, dovrà informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della corruzione, proponendogli le azioni correttive da adottare.
4. Con cadenza semestrale, ogni Responsabile di Settore dovrà produrre al Responsabile della prevenzione della corruzione uno specifico report sulle attività a rischio di corruzione nel quale saranno evidenziati:
 - La pubblicazione dei procedimenti standardizzati;
 - I procedimenti attuati;
 - I Responsabili di procedimento;
 - Il rispetto dei tempi procedurali;
 - Le eventuali anomalie riscontrate nello svolgimento dell'iter dei procedimenti;
 - I motivi dell'eventuale mancato rispetto dei tempi procedurali;
 - Le azioni correttive intraprese e/o proposte;
 - Le verifiche effettuate circa la possibilità di attuare la rotazione degli incarichi ai sensi del successivo art. 6.
5. Il Responsabile della prevenzione e della corruzione, entro un mese dall'acquisizione dei report da parte dei referenti di ciascun Settore, pubblica sul sito istituzionale dell'Ente i risultati del monitoraggio effettuato.

d) Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti

1. Il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti è uno degli indicatori più importanti di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, oggetto di verifica anche in sede di controllo di gestione e controllo successivo di regolarità amministrativa, ai sensi del Regolamento dei controlli interni. Con specifico riferimento al rischio di corruzione, il rispetto dei termini procedurali è un importante indicatore di correttezza dell'agire del pubblico ufficiale. Di contro, il ritardo nella conclusione del procedimento costituisce sicuramente un'anomalia.
2. Tale anomalia deve poter essere in ogni momento rilevata dal Responsabile di Settore in modo da:

- riconoscere i motivi che l'hanno determinata;
 - intervenire prontamente con adeguate misure correttive.
3. A tal fine, il dipendente assegnato alle attività previste nel presente Piano, deve informare tempestivamente il Dirigente dell'impossibilità di rispettare i tempi del procedimento e di qualsiasi altra anomalia rilevata, indicando le motivazioni di fatto e di diritto che giustificano il ritardo.
 4. Il Dirigente interviene tempestivamente per l'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate e, qualora le misure correttive non rientrino nella sua competenza normativa ed esclusiva, dovrà informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della corruzione, proponendogli le azioni correttive da adottare.

e) Monitoraggio dei rapporti, in particolare quelli afferenti le attività di cui al l'art. 9, tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere

1. Con cadenza semestrale i referenti comunicano al Responsabile della prevenzione un report circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del Settore di appartenenza, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i Responsabili di Settore e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

f) Obblighi di trasparenza

La parte seconda del presente piano individua gli obblighi di trasparenza cui deve darsi adempimento in esecuzione del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

g) Archiviazione informatica

1. Gli atti ed i documenti relativi alle attività ed ai procedimenti di cui all'art. 9, devono essere archiviati in modalità informatica mediante scansione.

Articolo 5

PROCEDURE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

1. La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, si riduce il rischio che l'illecito sia commesso inconsapevolmente; si crea una omogenea base di conoscenze, che è presupposto indispensabile per rendere operativa una coerente programmazione di rotazione del personale e per la creazione di specifiche competenze nelle aree operative a più alto rischio corruttivo; si diffondono buone pratiche amministrative ed orientamenti giurisprudenziali su vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa; si diffondono valori etici, con insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.
2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, definisce annualmente un apposito programma di formazione che abbracci le materie fondamentali per avviare un percorso culturale di diffusione dei valori etici e di conoscenza dei temi settoriali.
3. Il programma di formazione coinvolgerà principalmente:
 - Il Responsabile della prevenzione della corruzione;
 - I Dirigenti;
 - Il personale destinato ad operare nei Settori a rischio individuato sulla base della comunicazione che i Dirigenti effettueranno ai sensi dell'art. 4, lett. c.

- In generale, tutto il personale interessato alle singole materie trattate, sul presupposto fondamentale che la diffusione della conoscenza è il principale strumento per la prevenzione della corruzione.
4. Ai fini della corretta rilevazione del fabbisogno formativo da soddisfare con il programma, i Dirigenti potranno segnalare specifiche proposte formative contenenti:
 - le materie oggetto di formazione;
 - il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
 - le metodologie formative, specificando gli aspetti da approfondire;
 - le priorità.
 5. Il bilancio di previsione annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione, gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione di cui al presente documento.
 6. Saranno previste iniziative interne di informazione e di feedback gestionale sull'andamento delle attività di cui al presente documento, anche direttamente curate dal Responsabile della prevenzione della corruzione.
 7. La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria.
 8. Il piano di formazione per la prevenzione della corruzione 2016 costituisce la parte terza del presente piano.

Articolo 6

ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

1. Nelle more delle intese ex art. 1, comma 60, L. n. 190/2012 e della individuazione di regole applicative specifiche per le Amministrazioni Locali, in relazione alle caratteristiche organizzative e dimensionali delle stesse:
 - i Dirigenti, previa verifica della possibilità di individuare figure professionali fungibili, favoriscono *la rotazione dei dipendenti* assegnati alle attività con più elevato rischio di corruzione e riferiscono in merito al Responsabile della prevenzione della corruzione. Il personale impiegato nei settori a rischio deve, ove possibile, essere sottoposto a rotazione periodica, secondo un intervallo compreso tra tre e cinque anni, salvaguardando comunque l'efficienza e la funzionalità degli uffici;
 - entro 180 giorni dall'approvazione del presente piano, il Responsabile del Settore Gestione e sviluppo delle risorse umane, provvederà a sottoporre alla Giunta Municipale apposite norme regolamentari che disciplinino l'attuazione della misura di rotazione degli incarichi, dando atto che, per la polizia municipale, trovano applicazione le regole previste dal regolamento comunale in materia.

Articolo 7

MISURE DI PREVENZIONE NEI RAPPORTI CON I CITTADINI E LE IMPRESE

1. Costituiscono misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione le seguenti procedure da seguire nei rapporti con i cittadini e le imprese:
 - a) **La comunicazione di avvio del procedimento:** il Comune comunica al cittadino, imprenditore, utente, che chiede il rilascio del provvedimento autorizzatorio, abilitativo, concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto, il nominativo del Responsabile del Procedimento, l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti e dello stato del procedimento, il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'email ed il sito internet del Comune.

b) Tutti i cittadini e gli imprenditori che si rivolgono al Comune per ottenere un provvedimento nelle materie ad alto rischio corruzione si devono impegnare, rilasciando formale dichiarazione, a:

- non offrire, accettare o richiedere somme di danaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine del rilascio del provvedimento amministrativo richiesto o al fine di provocare violazione della legge o lo sviamento dell'attività amministrativa dalle finalità fissate dalla legge;
- denunciare immediatamente alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di danaro o altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura che venga avanzata nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, di familiari dell'imprenditore o di eventuali soggetti legati all'impresa da rapporti professionali;
- comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la compagine sociale;
- indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli imprenditori e i Responsabili di Settore e dipendenti dell'Amministrazione;
- produrre al Responsabile del procedimento, in conformità a quanto previsto nel punto 7. del precedente art. 4 lett. a), l'apposita dichiarazione autocertificativa di cui alla Deliberazione di Giunta Municipale n. 114/2015, sulla insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, nonché sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità, da rendere, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sull'apposito modello redatto dall'Ufficio del Segretario Generale.

Articolo 8

MISURE DI PREVENZIONE RIGUARDANTI TUTTO IL PERSONALE

1. Ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:
 - a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
 - b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
 - c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.
2. Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare - non appena ne venga a conoscenza - al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.
3. Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, così come introdotto dall'art.1, comma 41, della L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai loro superiori gerarchici.
4. I Dirigenti formulano la segnalazione riguardante la propria posizione al Segretario Generale ed al Sindaco.

5. Ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 51, della L. 190/2012, fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 24, e successive modificazioni.
6. In conformità a quanto previsto nel superiore punto 5., al fine di assicurare al dipendente che segnali un illecito una tutela effettiva ed efficace che gli eviti un'esposizione a misure discriminatorie, viene istituito, mediante l'utilizzo di tecniche informatiche atte a garantire in ogni caso la riservatezza dell'identità del segnalante, un indirizzo e-mail denominato **"segnalazioni di illecito - whistleblower"** accessibile soltanto al Segretario Generale, quale responsabile della prevenzione della corruzione, ferma restando in ogni caso la possibilità di inviare segnalazioni anche su supporto cartaceo.
7. Restano ferme le disposizioni previste dal D.Lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.
8. Ai sensi dell'articolo 53, comma 3-bis, del D.Lgs. 165/2001 è altresì vietato ai dipendenti comunali svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi di collaborazione e consulenza:
- Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;
 - Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;
 - Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

Articolo 9 MAPPATURA DEI RISCHI

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	SETTORI/SERVIZI INTERESSATI AL PROCESSO
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Settore II (serv. 1)
	Progressioni di carriera	Settore II (serv. 1)
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Settore I (serv. 4) Tutti i settori dell'Ente
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4)

Affidamento di lavori, servizi e forniture		Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3)
	Individuazione dello strumento - istituto per l'affidamento	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3)
	Requisiti di qualificazione	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3)
	Requisiti di aggiudicazione	Settore XII (tutti i servizi) Residualmente tutti i Settori per i cottimi fiduciari
	Valutazione delle offerte	Settore XII (tutti i servizi) Residualmente tutti i Settori per i cottimi fiduciari
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3) ognuno nella persona del R.U.P.
	Procedure negoziate	Tutti i Settori. Per il controllo della documentazione amministrativa e successive fasi di gestione il Settore XII ove espressamente delegato.
	Affidamenti diretti	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4)

		Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3) ognuno nella nella persona del R.U.P.
	Revoca del bando	Settore XII (tutti i servizi)
	Redazione del cronoprogramma	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3)
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3)
	Subappalto	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3)
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Settore I (serv. 2, 3, 4, 5, 6) Settore II (serv. 3, 6) Settore III (serv. 1, 4) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 3) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 2, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9) Settore IX (serv. 1) Settore X (serv. 1, 2, 3, 4, 5) Settore XI (serv. 1, 2) Settore XII (serv. 3)
Provvedimenti ampliativi	Provvedimenti amministrativi	Settore I (serv. 1 - 6 e Avvocatura)

della sfera giuridica dei destinatari <u>privi</u> di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	vincolati nell' <i>an</i>	Settore II (serv. 1, 3, 5, 6) Settore III (serv. 1, 3,) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 3, 4, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Settore I (serv. 1 - 6 e Avvocatura) Settore II (serv. 1, 3, 5, 6) Settore III (serv. 1, 3,) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 3, 4, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i> e a contenuto vincolato	Settore I (serv. 1 - 6 e Avvocatura) Settore II (serv. 1, 3, 5, 6) Settore III (serv. 1, 3,) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 3, 4, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Settore I (serv. 1 - 6 e Avvocatura) Settore II (serv. 1, 3, 5, 6) Settore III (serv. 1, 3,) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 3, 4, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' <i>an</i>	Settore I (serv. 1 - 6 e Avvocatura) Settore II (serv. 1, 3, 5, 6) Settore III (serv. 1, 3,) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 3, 4, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi	Settore I (serv. 1 - 6 e Avvocatura)

	discrezionali nell' <i>an</i> e nel contenuto	Settore II (serv. 1, 3, 5, 6) Settore III (serv. 1) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 1, 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 3, 4, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (tutti i servizi)
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari <u>con</u> effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i>	Settore I (serv. 1-6 e Avvocatura) Settore II (serv. 2, 3, 5) Settore III (serv. 1, 3) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Settore I (serv. 1-6 e Avvocatura) Settore II (serv. 2, 3, 5) Settore III (serv. 1, 3) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell' <i>an</i> e a contenuto vincolato	Settore I (serv. 1-6 e Avvocatura) Settore II (serv. 2, 3, 5) Settore III (serv. 1, 3) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	Settore I (serv. 1-6 e Avvocatura) Settore II (serv. 2, 3, 5) Settore III (serv. 1, 3) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi	Settore I (serv. 1-6 e Avvocatura)

	discrezionali nell' <i>an</i>	Settore II (serv. 2, 3, 5) Settore III (serv. 1, 3) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (tutti i servizi)
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell' <i>an</i> e nel contenuto	Settore I (serv. 1-6 e Avvocatura) Settore II (serv. 2, 3, 5) Settore III (serv. 1, 3) Settore IV (tutti i servizi) Settore V (serv. 2, 4) Settore VI (tutti i servizi) Settore VII (serv. 1, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8) Settore IX (tutti i servizi) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (tutti i servizi)
Gestione delle entrate	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, che comportano comunque proventi finanziari per l'Ente	Settore I (serv. 3, 6 e Avvocatura) Settore II (serv. 1, 6) Settore III (serv. 1, 3) Settore IV (serv. 4) Settore V (serv. 2, 4) Settore VI (serv. 2, 3) Settore VII (serv. 1, 3, 4, 5, 6, 7) Settore VIII (serv. 8, 9) Settore IX (serv. 1, 2, 4) Settore X (tutti i servizi) Settore XI (tutti i servizi) Settore XII (serv. 3, 4)
Gestione delle spese	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, che comportano comunque assunzione di spesa a carico dell'Ente	Tutti i Settori indistintamente
Gestione del patrimonio	Beni mobili - Inventario	Settore III (serv. 4)
	Beni mobili - Manutenzione ordinaria beni mobili	Ogni singolo Settore che ha la disponibilità dei singoli beni mobili
	Beni mobili registrati - Inventario e Manutenzione	Settore VI (serv. 6)
	Beni immobili - Inventario	Settore XII (serv. 3)
	Beni immobili - Manutenzione ordinaria e straordinaria	Settore V (serv. 1)
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, che hanno ad oggetto atti di controllo, verifiche ispezioni e sanzioni	Tutti i Settori indistintamente
	Provvedimenti vincolati e	Settore IX (serv. 3, 4)

	discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, che hanno ad oggetto sanzioni amministrative	
Incarichi e nomine	Procedimento di nomina e conferimento incarichi esterni ex L.R. n. 7/92 e ss.mm.ii.	Settore I (serv. 1)
	Procedimento di nomina e conferimento incarico a componenti O.I.V. (d.lgs. n. 150/09) e a componenti esterni nucleo per il Controllo di Gestione	Settore I (serv. 1)
Affari legali e contenzioso	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, in materia legale e di contenzioso giurisdizionale	Settore I (Avvocatura comunale)
Smaltimento dei rifiuti	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, in materia di: 1) progettazione e affidamento raccolta, differenziata ed indifferenziata dei rifiuti; 2) monitoraggio raccolta; 3) conferimento in discarica e nei centri comunali di raccolta	Settore VI (serv. 1)
Pianificazione urbanistica	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, in materia di: 1) sviluppo del territorio e di progettazione di piani urbanistici; 2) strategie di riqualificazione urbanistica	Settore IV (serv. 1, 5, 7)
Custodia e mantenimento cani randagi rinvenuti nel territorio comunale	Provvedimenti vincolati e discrezionali, sia nell' <i>an</i> che nel contenuto, in materia di: 1) pianificazione e affidamento servizio di cattura, custodia e mantenimento cani randagi; 2) protocolli di intesa per la collaborazione con Associazioni di volontariato per la cattura e custodia dei cani nonché per il monitoraggio della popolazione canina	Settore I (serv. 5)

PARTE SECONDA

IL PIANO COMUNALE PER LA TRASPARENZA

Articolo 10

PRINCIPI E CONTENUTI

Il rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza è comportamento utile e funzionale anche rispetto alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

In attuazione del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 - con il quale è stato introdotto il <<Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni>> - con la redazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità il Comune di Ragusa intende dare attuazione al principio di trasparenza, intesa come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, infatti, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi.

Il presente programma definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi che dovranno confluire dai settori dell'ente all'interno della sezione del sito denominata "Amministrazione trasparente".

Articolo 11

IL RESPONSABILE

Il Responsabile per la trasparenza del Comune di Ragusa è individuato nel Segretario Generale, responsabile anche per la prevenzione della corruzione.

Compiti del responsabile per la trasparenza:

- Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
- Provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- Controlla e assicura la regolare attuazione del diritto all'accesso civico, ai sensi degli artt. 5 e 5 bis del D.Lgs. n. 33/2013, così come introdotti dal D.Lgs. n. 97/2016;
- In relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità e all'Autorità nazionale anticorruzione.

Articolo 12

COMPITI DEI DIRIGENTI

Rientrano nella responsabilità dei dirigenti i seguenti compiti:

- l'adempimento agli obblighi di pubblicazione;
- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;

- garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate;
- l'individuazione, all'interno della propria struttura, del personale, che collaborerà all'esercizio delle suddette funzioni. La relativa designazione deve essere comunicata al responsabile della trasparenza.

Articolo 13

MISURE ORGANIZZATIVE

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è stata inserita nella home page del sito istituzionale dell'Ente www.comune.ragusa.gov.it un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", che sostituisce la precedente sezione denominata "Trasparenza, valutazione e merito".

Al suo interno, organizzati in sotto-sezioni, sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 97/2016.

Inoltre al fine di promuovere un maggior livello di trasparenza, coerentemente con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza individuati dall'Amministrazione, all'interno della sezione denominata "Amministrazione trasparente" dovranno essere pubblicati anche, come "*dati ulteriori*", tutti i documenti, informazioni e dati che già formavano oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo la precedente disciplina del D.Lgs. n. 33/2013, in relazione a tutte le aree di rischio per come elencate nel precedente art. 9.

L'inserimento dei dati dovrà avvenire attraverso l'uso del formato di tipo aperto e riutilizzabile.

Il flusso delle informazioni necessario ad alimentare la sezione "Amministrazione trasparente" deve essere garantito dai Dirigenti, ciascuno secondo la propria competenza e in base a quanto stabilito nella tabella Allegato "A", che individua, per ciascun adempimento, i settori competenti e il tipo di pubblicazione prescritta e segnala, con colore rosso, gli obblighi di pubblicazione aventi portata fortemente prescrittiva, essendo previsti a pena di inefficacia dei provvedimenti adottati.

A regime, l'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente avverrà con modalità, ove possibile, decentrata e verranno attribuite ai dirigenti, o ai propri collaboratori, apposite credenziali per l'accesso e l'utilizzo degli strumenti di pubblicazione e il successivo aggiornamento/monitoraggio.

Nella fase transitoria, ciascun dirigente deve dare atto nel corpo dei dispositivi dei provvedimenti adottati, che i provvedimenti stessi, qualora ne ricorra la fattispecie, siano oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, con l'indicazione della sezione e sotto-sezione del *link* <<Amministrazione trasparente>>. L'Ufficio deliberazioni avrà cura di verificare se, nel corpo del dispositivo, è previsto l'obbligo di pubblicazione. In caso di verifica positiva, l'ufficio trasmetterà il provvedimento al Servizio Gestione sistemi informatici per la pubblicazione all'interno della sezione e sotto-sezione del *link* <<Amministrazione trasparente>>, secondo le indicazioni fornite dal settore provvedente.

Articolo 14

LE CARATTERISTICHE DELLE INFORMAZIONI

L'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

I Dirigenti quindi garantiranno che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano

quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- tempestivamente e comunque non oltre 5 giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione.
- Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio.
- in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs. n. 82/2005 e saranno riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. n. 36/2006, del D.Lgs. n. 82/2005 e del D.Lgs. n. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

PARTE TERZA

IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017

Per l'anno 2017 il programma di formazione del personale dipendente dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione verterà di massima sui seguenti argomenti:

1. L'aggiornamento ed il monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. - Adempimenti, responsabilità e tracciabilità: le disposizioni del nuovo PNA (delibera ANAC n. 831 del 03/0/2016); le novità del d.lgs. n. 97/2016; le criticità nei contratti pubblici; gli obblighi di aggiornamento e vigilanza dei piani; il ruolo dell'ANAC e le sanzioni previste; le responsabilità del Responsabile anticorruzione, dei Dirigenti e dei referenti;
2. L'area dei contratti pubblici: a) gli affidamenti diretti della p.a. dopo il nuovo codice dei contratti (d.lgs. n. 50/2016) - presupposti, MEPA, limiti e controlli: la procedura prevista dalle Linee guida ANAC; le convenzioni CONSIP e gli acquisti sul MEPA o su altre piattaforme; le possibilità di affidamento diretto senza utilizzo del mercato elettronico; il controllo dell'ANAC; le responsabilità per danno diretto e indiretto; b) le procedure negoziate senza bando dopo il d.lgs. n. 50/2016 - indagini di mercato, elenchi, confronto competitivo: la procedura prevista dalle Linee guida ANAC; la formazione degli elenchi di operatori economici; il confronto competitivo; l'affidamento di lavori di importo superiore a 150.000 euro; le relazioni con i soggetti aggregatori e le centrali uniche di committenza; c) l'offerta economicamente più vantaggiosa dopo il d.lgs. n. 50/2016: casi di applicabilità del criterio dell'OEPV; l'individuazione e la valutazione dei criteri qualitativi e quantitativi; la formazione della graduatoria; modalità operative di redazione del bando e valutazione delle offerte; d) il Responsabile Unico del Procedimento dopo il d.lgs. n. 50/2016. - Ruolo, funzioni e adempimenti: il nuovo ruolo del RUP; la programmazione, la progettazione l'affidamento, l'esecuzione e la conclusione dell'appalto; le relazioni con l'ANAC; i rapporti con il direttore dei lavori e con il direttore dell'esecuzione; i profili di responsabilità;
3. Gli incarichi professionali delle p.a. e le differenze con gli affidamenti di servizi: i presupposti; i limiti e i controlli sugli incarichi; le procedure comparative; la determinazione del compendo; gli obblighi di trasparenza; gli incarichi dirigenziali; il nuovo regime dei controlli e i profili di responsabilità; gli orientamenti della Corte dei Conti;
4. La contrattazione decentrata nel pubblico impiego. - La costituzione del fondo salario accessorio: la riforma dei comparti; la costituzione del fondo salario accessorio e i nuovi criteri di erogazione; le conseguenze del mancato rispetto dei vincoli alla contrattazione; l'impatto della disciplina del pubblico impiego sulla spesa di personale; i profili di responsabilità;
5. Il nuovo regime delle partecipate dopo il TU sulle società a partecipazione pubblica. - Governance, personale, razionalizzazione, controlli: il piano straordinario di razionalizzazione; le tipologie di società pubbliche ammesse; gli esuberi e la mobilità del personale; i nuovi organi di indirizzo; gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza; la predisposizione del bilancio consolidato; il rafforzamento dei controlli e i profili di responsabilità;
6. La Trasparenza e la Tutela dei dati personali e la gestione della privacy nella PA dopo il d.lgs. n. 97/2016: il *Freedom of information act* (FOIA) ed il rafforzamento del diritto di accesso civico; i contenuti obbligatori; le responsabilità e le sanzioni previste; i nuovi obblighi di trasparenza e la tutela della privacy; le novità del Regolamento europeo sulla

protezione dei dati personali e le indicazioni del Garante; i profili di responsabilità.

Inoltre al riguardo si specifica:

- che il suddetto programma potrà subire restrizioni e/o limitazioni a seconda delle esigenze organizzative e di efficienza dell'azione amministrativa dell'Ente che si dovessero manifestare nel corso dell'anno 2017 e delle risorse economiche e finanziarie disponibili;
- che con apposito e successivo atto del Segretario Generale, adottato in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, saranno determinate sia le modalità tecniche e pratiche per quanto riguarda l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi e/o seminari che si terranno sui sopra specificati argomenti, sia l'individuazione dei soggetti cui saranno affidati l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi e/o seminari medesimi, con il fine di offrire una formazione più mirata in relazione all'individuazione dei soggetti da formare e su cui investire prioritariamente, ferma restando, però, in ogni caso la possibilità di consentire comunque a tutti i dipendenti di partecipare ai predetti corsi e/o seminari.

TRASPARENZA – ALLEGATO “A”

DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 1° LIVELLO	DENOMINAZIONE E SOTTO- SEZIONE 2° LIVELLO	CONTENUTI (RIFERIMENTO AL DECRETO)	SETTORE COMPETENTE	DESCRIZIONE	ATTIVATO	DA ATTIVARE ENTRO IL 2014	DA AGGIORNARE COSTANTEMENTE
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Art. 10, co. 8, lett. a	Segreteria generale	In particolare, pubblicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione		X	
	Atti generali	Art. 12, co. 1, 2	Segreteria generale	In particolare: attivazione <i>link</i> alla banca dati <<Normativa>>; collegamento alla pagina <i>struttura organizzativa</i> del Comune di Ragusa. Pubblicazione dello scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi e successiva comunicazione al dipartimento funzione pubblica	X	Da completare con riferimento allo scadenzario	X
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, co. 1, 2	Non si applica alla fattispecie comunale (delibera Civit 50/2013)				
Organizzazione	Organi di indirizzo politico- amministrativo	Art. 13, co. 1, lett. a	Settore I	In particolare, la descrizione delle competenze degli organi di indirizzo politico	X		X
				In particolare, atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo; tutte le informazioni concernenti gli organi di indirizzo politico: atti di nomina o di proclamazione; aurricola; corresponsi connessi alla carica; eventuale assunzione di altre cariche o incarichi; situazione patrimoniale; titolarità di imprese; partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado; elenchi delle società di cui si detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria indicandone l'entità, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. L'OROLOGIO DEVE ESSERE ASSOLTO ENTRO TRE MESI DALLA SCELTA DELLA NOMINAZIONE E PER I TRE ANNI SUCCESSIVI DALLA CESSAZIONE, SALVO LE INFORMAZIONI CONCERNENTI LA SITUAZIONE PATRIMONIALE.	X		X
	Sanzioni per mancata comunicazione	Art. 47	Segreteria generale	In particolare, indicazione delle sanzioni previste per legge nei casi di mancata o incompleta pubblicazione	X		

TRASPARENZA – ALLEGATO “A”

dei dati									
Consulenti e collaboratori	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, co. 1	Non si applica alla fattispecie comunale						
	Articolazione degli uffici	Art. 13, co. 1 lett. b, c	Settore II				X		X
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, co. 1 lett. d	Settore II					X	X
Personale		Art. 15, co. 1, 2	Settore II, con la collaborazione di tutti i Settori interessati				Attivato con database		X
	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 15, co. 1, 2	Settore II				X		
		Art. 41, co. 2, 3	Non si applica alla fattispecie comunale						
Personale		Art. 10, co. 3 lett. d	Settore II				X		X
	Dirigenti	Art. 15, co. 1, 2, 5	Settore II				X		X

TRASPARENZA – ALLEGATO “A”

		Art. 41, co. 2, 3	Non si applica alla fattispecie comunale	ARTICOLATA DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 108/2014, DEL 28.02.2014, CONCERNENTE LA TRASPARENZA				
	Posizioni organizzative	Art. 10, co. 8, lett. f	Settore II	In particolare, per le posizioni organizzative: indicazione dell'atto di conferimento; curriculum in formato europeo; titolarità di incarichi in enti di diritto privato finanziati dal Comune; attività professionali; compensi. A PENA DI INDELLIBERAZIONE DELL'ATTO E DELLA LIQUIDAZIONE DEI RELATIVI COMPENSI	X			X
	Dotazione organica	Art. 16, co. 1, 2	Settore II	In particolare, conto annuale del personale segmentato per qualifiche ed aree professionali. Costo complessivo del personale a tempo indeterminato		X		X
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, co. 1, 2	Settore II	In particolare, dati relativi al personale non a tempo indeterminato. Pubblicazione trimestrale del personale non a tempo indeterminato				X
	Tassi di assenza	Art. 16, co. 3	Settore II	In particolare, tassi di assenza del personale riferito per settori	X			X
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18 co. 1	Settore II	In particolare, elenco degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti con specificazione della durata e dei compensi	X			X
	Contrattazione collettiva	Art. 21, co. 1	Settore II	In particolare, collegamento al sito ARAN per la contrattazione collettiva di comparto	X			
	Contrattazione integrativa	Art. 21, co. 2	Settore II	In particolare, pubblicazione del contratto decentrato con l'allegata relazione illustrativa e certificazione degli organi di controllo	X			X
	OIV	Art. 10, co. 8, lett. f	Settore II	In particolare, nominativi e curricula dei componenti l'OIV	X			X
Bandi di concorso		Art. 19	Settore II	In particolare, pubblicazione dei bandi di concorso in essere e dell'ultimo triennio, con l'indicazione del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate	X			
Performance	Piano della Performance	Art. 10, co. 8 lett. b	Settore II	In particolare, Piano della Performance	X			X
	Relazione sulle Performance	Art. 10, co. 8 lett. b	Settore II	In particolare, Relazione sulla Performance	X			X
	Ammortatore complessivo dei premi	Art. 23, co. 1	Settore II	In particolare, ammontare dei premi stanziati e distribuiti per effetto della performance	X			X
	Dati relativi ai premi	Art. 23, co. 2	Settore II	In particolare, premi mediamente conseguibili dal personale dirigenziale e non dirigenziale			X	

TRASPARENZA – ALLEGATO “A”

Enti controllati	Benessere organizzativo	Art. 20, co. 3	Settore II	In particolare, indicazione dei livelli di benessere organizzativo	X	
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, co. 1, lett. b	Settore I	In particolare, elenco degli enti pubblici finanziati dal Comune di Ragusa o rispetto ai quali abbia il potere di nomina degli amministratori		
		Art. 22, co. 2, 3	Settore I	In particolare, indicazione della ragione sociale degli enti, misura della partecipazione, numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, trattamento economico per essi previsto, risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi		
	Società partecipate	Art. 22, co. 1 lett. b Art. 22, co. 2, 3	Settore I	In particolare, indicazione delle società rispetto alle quali si detengono quote di partecipazione	X	X
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, co. 1, lett. c	Settore I	In particolare, enti di diritto privato controllati dal Comune di Ragusa	X	X
		Art. 22, co. 2, 3	Settore I	In particolare, indicazione della ragione sociale degli enti di diritto privato, misura della partecipazione, numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, trattamento economico per essi previsto, risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi.	X	X
	Rappresentazione grafica	Art. 22, co. 1, lett. d	Settore I	In particolare, rappresentazione grafica dei rapporti giuridici fra il Comune di Ragusa e gli enti pubblici e privati partecipati	X	X
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, co. 1	Tutti i settori dell'Ente	In particolare, aggregazione dei dati distinti settorialmente, per competenza amministrativa, per tipologia di procedimenti	X	X
	Tipologie di procedimento	Art. 35, co. 1, 2	Tutti i settori dell'Ente	In particolare, individuazione dei procedimenti amministrativi di competenza, dei responsabili dell'istruttoria e del procedimento, dei documenti da allegare all'istanza di parte, del termine di conclusione del procedimento, degli strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale attivabili, modalità di effettuazione dei pagamenti, del soggetto titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia, dei risultati delle indagini di customer satisfaction.	X	
				AVVERTO DI CHE IL COMITATO DI MONITORAGGIO PROCEDIMENTI NON FUNZIONA		
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, co. 2	Tutti i settori dell'Ente	In particolare, risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	X	
	Dichiarazioni	Art. 35, co. 3	Settore I	In particolare, recapiti telefonici e casella di	X	

TRASPARENZA – ALLEGATO “A”

sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati		prova elettronica dell'ufficio responsabile individuato dalla norma				
Provvedimenti organi indirizzo-politico	Art. 23	Settore I	In particolare, le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano ogni sei mesi, in distinte partizioni della sezione «Amministrazione trasparente», gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di:			
			a) autorizzazione o concessione; b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163; c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009; d) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.			
Provvedimenti dirigenti	Art. 23	Settore I	2. Per ciascuno dei provvedimenti compresi negli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati il contenuto, l'oggetto, la eventuale spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento. La pubblicazione avviene nella forma di una scheda sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto.		X	
Controlli sulle imprese	Art. 25	Settore VII	In particolare, elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese, elenco degli adempimenti posti a carico delle imprese		X	
Bandi di gara e contratti	Art. 37, co. 1, 2	Tutti i settori interessati alla presente sezione della tabella	In particolare, pubblicazione delle informazioni concernenti le procedure di gara per lavori pubblici, servizi e forniture. Pubblicazione della delibera a contrarre nell'ipotesi contemplata dall'art. 57 comma 6 del D. Lgs. n. 163/2006	Attivato con modalità database	X	X
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Art. 26, co. 1	Tutti i settori interessati alla presente sezione della tabella	In particolare, pubblicazione degli atti contenenti criteri e modalità di erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici a beneficio di soggetti pubblici e privati	X		X
	Art. 26, co. 2	Tutti i settori	In particolare, pubblicazione degli atti di		X	X

TRASPARENZA – ALLEGATO “A”

concessione	dell'Ente, che erogano contributi e provvidenze diverse	concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari a beneficio di imprese e di soggetti pubblici e privati di importo superiore a 1.000,00 euro, A FINE DI PREVENIRE LA DEDICAZIONE PERMANENTE CHE LI RISPONGONO			
		In particolare, estremi identificativi dell'impresa o dell'ente destinatari del vantaggio economico con l'indicazione dell'importo corrisposto. Pubblicazione in formato tabellare aperto		X	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	In particolare, pubblicazione del bilancio preventivo e consuntivo anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche		X	X
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	In particolare, pubblicazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 91/2011		X	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	In particolare, pubblicazione delle informazioni concernenti gli immobili posseduti		X	X
		In particolare, pubblicazione delle informazioni concernenti i canoni di locazione o di affitto immobiliari versati o percepiti		X	X
Controlli e rilievi sull'amministrazione		In particolare, pubblicazione dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interni e di tutti i rilievi della Corte dei Conti		Al momento la fattispecie non è presente	X
	Carta dei servizi e standard di qualità	In particolare, pubblicazione della carta dei servizi pubblici contenente gli standard di qualità		X	X
Servizi erogati	Costi contabilizzati	In particolare, pubblicazione dei costi sostenuti e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato		X	X
		In particolare, individuazione di tutti i servizi erogati e contabilizzazione dei costi		X	X
	Tempi medi di erogazione dei servizi	In particolare, indicazione dei tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente			
	Liste di attesa	Non si applica alla fattispecie comunale			
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	In particolare, pubblicazione con cadenza annuale di un indicatore rappresentativo dei tempi medi di pagamento		X	X
	IBAN e pagamenti informatici	In particolare, pubblicazione dei dati e delle informazioni di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 82/2005 per ciò che concerne l'effettuazione dei pagamenti con modalità informatiche		X	

TRASPARENZA – ALLEGATO “A”

Opere pubbliche	Art. 38	Settore V	In particolare, pubblicazione dei processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche, anche con riferimento ai tempi di realizzazione ed ai costi unitari	X	X	X
Pianificazione e governo del territorio	Art. 39	Settore IV	In particolare, pubblicazione degli atti di governo del territorio, schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione, procedimenti di variante urbanistica. GLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEVONO ESSERE PUBBLICATI A PENA DI INEFFICACIA DEGLI ATTI STESSI	X	X	X
Informazioni ambientali	Art. 40	Settore VI	In particolare, pubblicazione e accesso alle informazioni ambientali con l'attivazione di una sezione <<Informazioni ambientali>>	X		X
Strutture sanitarie private accreditate	Art. 41, co. 4	Non si applica alla fattispecie comunale	-----			
Interventi straordinari e di emergenza	Art. 42	In particolare, tutti i settori tecnici dell'Ente ed il Settore IX	In particolare, pubblicazione dei provvedimenti concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione del costo previsto e del costo effettivamente sostenuto dall'amministrazione.		X	X
Altri contenuti		Tutti i settori dell'Ente interessati ad alimentare, in via residuale, il contenuto di questa sezione	In particolare, tutte le informazioni che non si ha l'obbligo di pubblicare ma che si reputano, comunque, meritevoli di pubblicazione	X		X